

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1361: Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda generale italiana petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda generale italiana petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno.

Se ne dia lettura.

GIANTURCO, *segretario*, legge: (V. *Stampato* n. 762-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. È iscritto a parlare l'onorevole Ranieri. Ne ha facoltà.

RANIERI. Onorevoli Camerati! la discussione del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, concernente la conferma per tre anni all'azienda generale petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno, avviene in un momento particolarmente importante, ed oserei dire delicato, perchè in Italia e all'estero, non sono ancora spenti gli echi sonori di una notizia che, diramata dalla Stefani, ed ampliata in varia guisa dai giornali, ha portato alla ribalta dell'opinione pubblica nazionale un problema, che senza esagerazioni, è di fondamentale importanza per la vita del paese: quello del petrolio; il prezioso liquido su cui si impernia la parte meccanica della civiltà odierna. Mi riferisco alle notizie riguardanti l'ormai noto campo petrolifero di Fontevivo in Provincia di Parma.

Parlerò di questo argomento, da incompetente come sono, cercando sopra ogni cosa di mantenere il senso della misura e della responsabilità perchè, in questa materia, le

volate liriche, la retorica e i ditirambi destinati a creare i beati e beoti ottimismi, sono da condannare quanto i pessimismi più o meno interessati.

La storia delle ricerche petrolifere è molto interessante: l'accennerò per sommi capi. Tutti sanno che l'Italia, fin dai tempi antichi, è stata riconosciuta come una regione ricca di manifestazioni superficiali di idrocarburi: tali sono, secondo i tecnici, le gemicazioni e le iridiscenze del petrolio, le emanazioni di gas, i vulcanelli di fango o salse, le acque salate, le rocce bituminose ecc.

Nè mancano gli scritti di scienziati di larga fama che parlano dell'esistenza del petrolio. Il professor John Fairman di Londra, per esempio, in una sua notevole opera ebbe a scrivere: « Gli italiani incontreranno il petrolio, previe opportune ricerche e lavori, nelle medesime condizioni e in tanta copia quanto negli Stati Uniti ». Più oltre aggiungeva: « L'Italia è ricca di miniere petrolifere, ma difetta di cognizioni di pratica e soprattutto d'intraprendenza nelle ricerche e nelle industrie estrattive. Il minerale non emerge da sè, abbisogna di ricerche pazienti, indefesse e dell'opera faticosa dell'uomo per rintracciarlo ». Parole queste, a mio avviso, che devono, soprattutto oggi, essere tenute in considerazione e meditate.

L'Engler scrisse: « Le principali zone petrolifere d'Italia sono: l'Emilia, la Valle del Liri e la Valle del Pescara. La prima zona si estende sul versante settentrionale degli Appennini nella direzione di Piacenza, Parma, Modena, Bologna ». E potrei citare affermazioni di scienziati italiani nello stesso senso. Una manifestazione petrolifera di grande importanza da ricordare è l'emanazione spontanea di gas che accompagna le acque di Salsomaggiore. Pochi sanno, per esempio, che questa cittadina nota in tutto il mondo per le sue acque curative, usa esclusivamente da più di vent'anni per il riscaldamento e per la forza motrice, gas di idrocarburi, cioè dei gas di petrolio che accompagnano le acque. Le affermazioni teoriche degli scienziati, le manifestazioni di cui ho detto, l'importanza che il petrolio è venuto ad avere nella vita economica mondiale in questi ultimi decenni, sono state indubbiamente di incitamento e di sprone alle ricerche petrolifere nelle zone emiliane, ricerche iniziate da molti anni.

L'Emilia che è sempre stata la regione più promettente, ha dato le miniere di Montechino, di Velleia, dei Cento Pozzi in vicinanza di Salsomaggiore, di Vallenza, di Rallio, di Montechiaro, ecc.